

Oleggio 25/12/2006

## **NATALE DEL SIGNORE**

**Lecture:** Isaia 9, 1-3.5-6

Salmo 95, 1-3. 11-13

Lettera a Tito 2, 11-14

**Vangelo:** Luca 2, 1-14

### **Atto penitenziale**

Ci mettiamo alla Presenza del Signore. Accogliamo l'annuncio dell'Angelo, l'annuncio della gioia: facciamolo entrare nel nostro cuore e respingiamo ogni tristezza.

### **OMELIA**

#### **Lode e ringraziamento.**

Lode! Lode! Lode! Lode al Signore! Gloria al Signore! Apriamo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento per questo giorno di festa, in cui il Signore ci ricorda il suo Natale.

#### **La Parola fa la Chiesa.**

Questo è un giorno, nel quale si possono dire tante cose, ma forse è meglio far riferimento alla Scrittura, perché l'assemblea, la Chiesa è un gruppo di persone, che si raduna intorno alla Parola. È la Parola che fa la Chiesa.

Vediamo in questo Natale che cosa ci propone la Parola di Dio.

#### **Non si può razionalizzare il mistero.**

Quello che mi ha colpito di più è l'annuncio dell'Angelo.

Più volte ho detto che il Natale è un mistero che si può capire a partire dagli Angeli, dai sogni, dalle stelle. Non si può razionalizzare, perché a Natale ci sono gli Angeli, che lodano, che danno annunci, che evangelizzano e ci sono sogni e stelle. È difficile da capire, se non facciamo riferimento al mondo dello Spirito.

#### ***“Per voi”***

Gli Angeli, parlando ai pastori, dicono: *“Questo per voi il segno”*. Non è un segno per i rabbini, per i preti, che stanno a Gerusalemme, neppure per i Farisei e i Sadducei. È un segno per i pastori che sono delinquenti, scomunicati dalla sinagoga, che non vanno in tribunale, perché si fanno giustizia da soli.

Gesù stesso ha detto che non è venuto per i giusti, ma per i peccatori. Coloro che vanno in Chiesa e fanno opere buone si salvano da sé. Per chi si comporta, come i pastori, *“per voi”* c'è questo segno e questo annuncio.

### **Notte di Natale e notte di Pasqua.**

Il segno è questo Bambino, che giace nella mangiatoia, avvolto in bende.

I Vangeli non sono un raccontino, ma una grande opera d'arte letteraria. Sappiamo che, quando due termini si trovano nello stesso Vangelo, soltanto due volte, sono in collegamento: la notte di Natale è collegata con la notte di Pasqua, perché il Bambino è avvolto in bende e Gesù, morto e risorto, è avvolto in bende.

### **Il Bambino, non l'Imperatore, è il Salvatore.**

Questo Bambino indifeso è il Cristo Signore, il Salvatore. Questi angeli sono un po' sovversivi e dicono: *“Oggi è nato nella città di Davide un Salvatore che è Cristo il Signore.”* A quei tempi dio, il salvatore, era Cesare Augusto che *“ordinò il censimento di tutta la terra”*, cioè dell'Impero; era lui che poteva salvare.

### **Betlemme “città del pane”. Il portapane.**

Il segno è questo Bambino nella mangiatoia. Siamo a Betlemme e *“in quel luogo”* sottolinea l'evangelista, *“si compirono per lei i giorni del parto.”*

Betlemme significa “Città del pane” e questa mangiatoia, la “fatne” è una gerla portatile con due scomparti: uno per gli attrezzi del contadino, l'altro per riporre il pane e il cibo.

Gesù è messo nella mangiatoia, che è un segno: il portapane. Gesù che dirà: *“Io sono il pane della vita e chi mangia di me vivrà in eterno”* è posto nel portapane. La mangiatoia è il Tabernacolo, dove viene deposto questo pane Eucaristia, che noi dobbiamo mangiare per fare il nostro cammino, il nostro esodo.

### **Vigili nella notte.**

Gli Angeli danno questa comunicazione ai pastori, che *“senza indugio”* si muovono nella campagna. È bella l'interpretazione, che danno i Padri, relativamente a questi pastori, che vegliano, come le vergini, di notte. Nel nostro buio, nelle nostre sofferenze, nelle nostre notti, nel nostro dolore dobbiamo rimanere vigili, perché quello è il tempo in cui il Signore si manifesta.

### **Il mondo dello spirito ci fa resuscitare.**

*“I pastori dicevano fra loro: -Andiamo fino a Betlemme.”*-

Quando entriamo in comunicazione con il mondo degli spiriti, degli Angeli, non possiamo restare fermi. Quando ci incontriamo con gli Angeli è una resurrezione.

Maria, dopo che l'Angelo le dà l'annuncio, **essendo risorta**, si deve muovere, si reca **in fretta** a mettersi al servizio di Elisabetta, si muove senza razionalizzare.

### **I pastori testimoniano, comunicano la gioia di Dio.**

I pastori vanno a Betlemme e poi riferiscono. Così dice anche la **Prima Lettera di Giovanni al versetto 4**: *“Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.”*

Dobbiamo dire quello che abbiamo visto.

Oggi si parla di “evangelizzazione”, che significa portare il Lieto Annuncio. Siamo un po’ tristi per le delusioni, per le contrarietà, per i fallimenti, per i nostri dolori: il Signore è venuto ad aiutarci. L’evangelizzazione è comunicare una gioia, è portare nella notte la gioia di Dio.

### **Che cosa è venuto a fare il Signore?**

È venuto per portarci quella gioia che serve per vivere più dignitosamente, per vivere la vita nella verità. Noi siamo nella verità, quando viviamo nella gioia.

### **Il cuore può dare spiegazioni.**

Durante l’Avvento abbiamo percorso il cammino di Maria. Non abbiamo considerato, però, questo passaggio: *Maria meditava, gettava tutte queste cose nel suo cuore.*” Maria rimane sconvolta: prima rimane incinta per opera dello Spirito Santo, poi arrivano gli Angeli, i pastori, i maghi. Maria gettava tutte queste cose “**remata**”, cioè fatti e parole, nel suo cuore.

Se vogliamo spiegare il mistero della nostra vita, il mistero di Dio con la mente, non facciamo altro che ingannarci. Il mistero della vita, il mistero di Dio va spiegato con il cuore. Maria vedeva i fatti, sentiva le parole e le gettava nel cuore, perché soltanto il cuore poteva darne spiegazione.

Dobbiamo fare così anche noi.

### **La nostra vita non è un caso, è Storia Sacra.**

Il caso non esiste: dovremmo porci delle domande. Perché è successo questo? Perché ho incontrato questa persona? Perché faccio questo lavoro?...

Già Thomas Merton diceva che nessuno è un’isola, poiché tutto è collegato.

Dobbiamo cercare di comporre questo puzzle, questo quadro meraviglioso della nostra vita con il cuore, non spiegando con la mente.

Attraverso il silenzio e la respirazione della Preghiera del cuore salgono questi fatti, si collegano e ci fanno vedere che la nostra vita non è una storia a caso, ma è Storia Sacra, Storia di un Dio che si manifesta nella nostra vita.

### **La gioia.**

L’annuncio dell’Angelo è: “*Non temete, ecco vi annuncio, vi evangelizzo una grande gioia!*” “Karis” gioia, grazia, trasparenza deriva da carisma; ecco perché l’esercizio del carisma rende gioioso il popolo carismatico. Se si esercita un carisma nell’autenticità, il suo esercizio fa entrare nella gioia di Dio. Dobbiamo vedere questo Dio, che ci ama, nella nostra vita pratica. Il Dio della Storia fa in modo che abbiamo anche la gioia terrena.

Tutta la Bibbia parla di gioia.

Gli Angeli annunciano ai pastori una grande **gioia**.

I maghi *“al vedere la stella, provarono una grandissima gioia!”* (**Matteo 2, 10**)

L'Angelo dice a Maria: **“Gioisci, ralleggrati ,Maria!”** Maria rimane stupita, perché conosce la Bibbia e capisce che si parla della profezia di **Sofonia 3, 14.17-18: “Gioisci, figlia di Sion, esulta Israele e ralleggrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!...Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un Salvatore potente. Esulterà di gioia per te.. .si rallegrerà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa.”**

Il Dio di Sofonia dell'Antico Testamento, in questo passaggio, è un Dio che canta, che esulta, che grida di gioia.

### **Gesù non rattrista nessuno.**

Dove arriva Gesù si guarisce, si libera, si beve vino a volontà, si mangia pane e pesce a volontà. Per questo i suoi denigratori l'hanno chiamato *“mangione e beone, amico di pubblicani e prostitute.”*

Gesù muore e risorge *“e i discepoli gioirono al vedere il Signore”*(**Giovanni 20,20**)

**Negli Atti degli Apostoli 13, 52** leggiamo: *“I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo”* Nella **Prima Lettera ai Tessalonicesi 1, 6, Paolo** scrive: *“Voi siete diventati imitatori nostri e del Signore, avendo accolto la Parola con la gioia dello Spirito Santo, anche in mezzo alle tribolazioni.”*

### **Altre citazioni sulla gioia.**

Leggevo ieri sera nel “Pastore” di **Erma**, un Padre della Chiesa, che la tristezza è la peggiore di tutti gli spiriti e, quando siamo tristi, siamo posseduti. L'uomo allegro si comporta sempre bene. **Erma** aggiunge anche che, come l'aceto insieme al vino diventa una bevanda imbevibile, così la preghiera triste insieme allo Spirito diventa una preghiera inservibile.

**San Tommaso d'Aquino** sottolinea che se non c'è la gioia, non si può progredire nello spirito.

**Sant'Ignazio di Loyola**, fondatore dei Gesuiti, affermava che quando siamo tristi, non dobbiamo prendere decisioni, perché lo spirito ci farà traviare. Occorre prendere le decisioni, quando siamo nello spirito della consolazione.

**Madre Teresa di Calcutta** scriveva così alle suore: La gioia deve essere uno dei principali segni distintivi della nostra vita. Una suora allegra è come il sole in una comunità. La giocondità è l'espressione di una persona generosa. A volte, è anche il manto che nasconde una vita di sacrifici e di generosità. Una persona, che ha questo dono, raggiunge spesso le vette. Facciamo che coloro che soffrono, trovino in noi degli angeli di conforto e di consolazione.

Perché il lavoro tra gli ultimi è stato benedetto da Dio?

Non certo in considerazione delle qualità personali, ma a motivo della gioia che le sorelle diffondono intorno a sé.

Che vita sarebbe la nostra, se le sorelle non fossero gioiose? Una servitù pura e semplice. Se siete gioiose, non dovete avere paura della timidezza. La gioia brilla negli occhi e nello sguardo, nella conversazione e nel comportamento.

Non potete nascondersela nel vostro intimo, perché essa trabocca al di fuori. Vedendo la felicità nei nostri occhi, gli altri prenderanno coscienza della loro condizione di figli di Dio.

Ve la immaginate una sorella che va nelle baracche con un volto triste e un passo pesante! La gioia è molto contagiosa. Siate, dunque, sempre piene di gioia, quando andate in mezzo ai poveri ( e perché no anche in mezzo ai ricchi?)

Amen!

### **Riflessioni = preghiera**

Voglio rivolgere a te questa preghiera, Padre Santo, Padre Giusto.

Mentre distribuivo la Comunione, mi veniva in mente quando Gesù prega il Padre (**Giovanni 17, 24**): *“Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me, dove sono io, perché contemplino la mia gloria.”*

Padre, anch'io, desidero ardire, questa mattina, di dire: **“Voglio”**; ma se Gesù ci ha fatto suoi figli, come il Figlio Gesù, Padre, io mi rivolgo a te e ti dico:- Voglio, oggi, che i tuoi Angeli creino per me gioia. Oggi, voglio incontrare gli Angeli nella mia preghiera, gli Angeli fatti di Spirito che mi evangelizzano la gioia e voglio incontrare persone, che mi annunciano la gioia, che provochino in me la gioia, che mi aiutino a superare le mie difficoltà e a vivere nella gioia. Voglio incontrare gli Angeli. Voglio la gioia, quella che gli Angeli hanno cantato la Notte di Natale. La parola crea. Noi sappiamo, Signore, che il tuo augurio non è qualcosa di evanescente, ma è Parola che crea e, oggi, io voglio questa gioia, che hai creato per me, per tutti noi.-

### **BENEDIZIONE**

*Padre, che ci hai radunato a celebrare in gioia la nascita di tuo Figlio, concedi alla tua Chiesa di conoscere con la fede le profondità del tuo mistero e di viverlo con Amore intenso e generoso per Lui.*

Nella benedizione di Natale è svelato un altro mistero. Se leggete la Bibbia, quando Dio separa il cielo dalla terra non dice niente, perché non è buono fare la vita spirituale e la vita materiale, non è buono, è un errore.

Il suo Figlio, fatto Uomo, ha congiunto la terra al cielo. Gesù è venuto a rimediare questo errore di Dio e a fare in modo che la vita dello Spirito, il cielo, si unisca alla vita della terra, per vivere un tutto uno.

*Il Padre, che nella nascita del Cristo, suo Figlio, ha inondato di luce questo giorno Santo, allontani da noi le tenebre del male e ci illumini con la luce del bene. Amen!*

*Il Padre, che nel suo Figlio, il Signore Gesù, fatto Uomo, ha congiunto la terra al cielo, ci riempia della sua pace e del suo Amore. Amen!*

*Il Padre, che mandò gli Angeli a recare ai pastori il lieto annuncio del Natale, ci faccia messaggeri del suo Vangelo. Amen!*

**P. Giuseppe Galliano m.s.c.**

